

TRA ITALIA E PORTOGALLO

Deidda, il musicista che canta Pessoa

Riccardo Jannello

DURANTE le «marchas» del 12 giugno, Mariano Deidda ha sfilato per Avenida da Liberdade vestito come Fernando Pessoa. Nel suo profilo Facebook c'è scritto «vive a Lisbona». Quando parla della capitale portoghese e del poeta che lo ha avvincolato e nei cui panni si muove, il musicista sardo si emoziona: «In Portogallo sono famoso come l'italiano che ama Pessoa, il nuovo Tabucchi». Adesso il suo ultimo cd sul poeta, il quarto, è uscito in contemporanea fra Italia e Portogallo. «Sono un eteronimo inconsapevole di Pessoa», dice. Deidda (nella foto seduto al Martinho da Arcada sotto la foto del poeta) ha musicato «Mensagem», il libro di versi che Pessoa ha pubblicato — l'unico in realtà — l'anno prima di morire, nel 1934. È il libro romantico per eccellenza, la ricerca di un dom Sebastiao che dia di nuovo forza e potenza alla sua patria, come ai tempi delle conquiste. Il corpo di Sebastiao non è mai stato trovato, dopo una battaglia in Marocco, e Pessoa spera sempre che il giovane nobile guerriero

possa tornare e riprendere la testa dei suoi marinai. Versi forti, profondi, nei quali Deidda entra in punta di piedi esaltando con il suo canto le parole e tessendo con la sua musica un suono che le riveste senza sovrastarle. Il cd, «Mensagem, rua Coelho da Rocha 16 Lisboa 1250-088», riunisce il titolo del libro e l'indirizzo dell'ultima casa abitata da Pessoa, nella quale è attiva un'interessante Fondazione. Deidda si fa accompagnare da alcuni ospiti in questo viaggio, come Mafalda Arnauth, fadista, con la quale interpreta «Mare portoghese», la più potente delle poesie pessoane: «O mare salato, quanto del tuo sale sono lacrime del Portogallo».

A COROLLARIO dei versi di Pessoa, Deidda regala le sue chicche che ragionano d'amore («Io ti regalo un fiore» e «Il canto del sangue») e il «Messaggio di Einstein» (affidato alla voce della piccola Viola): «Parlare di crisi significa incrementarla e tacere nelle crisi è esaltare il conformismo». L'unica crisi pericolosa «è la tragedia di non voler lottare per superarla». Un messaggio, anche questo, di forza e carattere. Dopo Grazia Deledda e Cesare Pavese, dunque, Deidda torna al suo Pessoa, più portoghese che mai.



Quotidiano Nazionale

www.lanazione.it

NAZIONALE

2.426.000 lettori (auditpress 2013/II)

MARTEDÌ 7 GENNAIO 2014 | Anno 156 - Numero 6 | € 1,40 | **QN** Anno 15 - Numero 6

QUOTIDIANO NAZIONALE

Fondato nel 1859